

PORTAFOGLI A LUNGO TERMINE

I piani alternativi e le Pmi non quotate una scommessa per cassettonisti facoltosi

MILANO
Arrivati al quinto anno di vita, i Piani individuali di risparmio (Pir) provano a guardare a una ripresa della raccolta e a tornare ai ritmi degli anni d'oro del 2017 e 2018. Nella fase attuale, il comportamento degli investitori continua però ad essere cauto anche se il trend pare essere positivo. Dopo un 2019 con circa 1 miliardo di deflussi, un 2020 negativo per poco più di 600 milioni, nella prima metà del 2021 il segno meno si è mostrato inferiore ai 300 milioni, con i mesi estivi che hanno evidenziato un ritorno di interesse. La raccolta netta è stata positiva per circa 60 milioni di euro, sia a giugno sia a luglio.

Ma qual è il rendimento offerto dai Pir? «Molto dipende dalla tipologia di fondi sottoscritti» spiega Luca Lodi, Head of R&D

di Fida, società leader sul mercato italiano della distribuzione di dati finanziari. L'esperto dice che osservando la distribuzione dei fondi Pir nelle diverse categorie Fida emerge una grossa fetta di prodotti focalizzati sull'azionario Italia, circa 70,

Questi prodotti forniranno capitale a imprese e startup

con una buona presenza di specializzazioni su mid e small cap (oltre 20). I restanti sono prevalentemente diversificati (focalizzati su area euro), più una decina di obbligazionari e qualcuno in più a ritorno assoluto. Secondo i dati raccolti da Fida, i ri-

sultati medi delle varie categorie sono eccellenti, in particolare nella categoria «Azionari Italia-Mid & Small Cap» che da inizio anno mostra una performance media del 30%, raggiungendo il 43% ad un anno. «Sono rendimenti che hanno beneficiato del clima favorevole sui mercati azionari ma che mettono in evidenza le opportunità del segmento mid e small cap del nostro Paese - aggiunge Luca Lodi - La variabile rischio è altrettanto considerevole con livelli di Draw Down (la perdita massima) che sono dello stesso ordine di grandezza».

Intanto si fanno strada i Pir alternativi che sono stati introdotti dal Decreto Rilancio del mag-

gio 2020. La particolarità di questi prodotti, rispetto ai Pir ordinari di cui conservano i benefici fiscali se mantenuti per un periodo di almeno cinque anni in portafoglio, sta nell'obiettivo di investimento che è quello di impiegare le risorse nelle Pmi non quotate, un mercato sinora accessibile solo agli investitori istituzionali attraverso fondi chiusi. A chi si adattano maggiormente i Pir alternativi? «Essendo investimenti non immediatamente liquidabili, sono adatti a chi è in grado di tenere il proprio patrimonio fermo per un periodo di tempo medio-lungo e, in virtù del profilo di rischio che presentano, sono adatti ad un investitore con una capacità patrimoniale più elevata dei Pir ordinari» spiega Nicola Riello, Presidente di Riello Investimenti Partners Sgr. s. ric. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salone del risparmio

Rompete il salvadanaio

L'EDITORIALE COME USIRE DALLA TRAPPOLA DELLA LIQUIDITÀ

IL PUNTO
L'Emerges del Design sfida il Sussidi

I FONDI
Tecnologia, demografia mobilità e clima così gli Etf si rinnovano

PORTAFOGLI A LUNGO TERMINE
I piani alternativi e le Pmi non quotate una scommessa per cassettonisti facoltosi

Questi prodotti forniranno capitale a imprese e startup

Le strategie di settore si cambiano i fondi rinnovabili

SONDAGGIO
Carenza (Aspettano) i soldi fuori dal conto borse sale al Passivo
Le società digitali sono il futuro ma la crescita rallenta
Finanza alternativa a caccia di alti rendimenti nei mercati a rischio
Crescita spaziale ecco i migliori fondi per vedere le stelle

104,2
Indice di Borsa di Milano a fine maggio

9.460
Miliardi di euro di capitali in ingresso in Italia da maggio